

Corriere della Sera

22 Febbraio 2016

C'è un albero per ogni uomo che ha scelto il bene

Il coraggio di Sophie Scholl

Oggi ricorre l'anniversario del giorno in cui Sophie Scholl morì a ventun'anni in seguito alla condanna a morte stabilita da un tribunale nazista.

Settant'anni fa, il 7 Maggio del 1945, la Germania firmò la resa incondizionata e pose fine alla seconda guerra mondiale in Europa. E' passato ormai molto tempo e pochi possono testimoniare le atrocità di quella guerra.

Chi di noi, pensando al popolo tedesco della metà del ventesimo secolo, non ha provato odio per ciò che Hitler e i suoi seguaci hanno fatto? Chi di noi non ha provato compassione per le famiglie dei soldati morti al fronte? Chi di noi non si è schierato contro le ingiustizie dei nazisti?

Ma nel 1942 non era facile : in prima linea nella grande armata dei Giusti, troviamo Sophie Scholl, una ragazza tedesca, che aderì alla Rosa Bianca per opporsi al regime nazista e fu uccisa nel 1943 perché aveva deciso di non rinnegare i suoi ideali.

Sophie Scholl, un nome oggi poco conosciuto, o forse dimenticato, era una giovane donna all'apparenza come le altre, ma in realtà aveva qualcosa in più: il coraggio.

Un coraggio che dimostrò fino al suo ultimo respiro. Un coraggio che la portò a ribellarsi, a dire di no a un regime di repressione.

Non le deve essere stato facile combattere per le sue idee, in quanto donna in una società prettamente maschilista, in cui le donne erano considerate utili solamente per generare la futura stirpe di patrioti tedeschi.

Sophie rappresenta la parte del popolo tedesco che non è rimasta a guardare, che non è rimasta impassibile di fronte alle atrocità compiute da Hitler e i suoi seguaci.

Oggi c'è chi pensa che tutto il popolo tedesco fosse d'accordo con i nazisti, invece è proprio la "Rosa bianca" a dimostrare il contrario.

Sophie rappresenta un modello da imitare, un esempio di quanto si debba credere nelle proprie idee, di quanto non si debba seguire l'opinione comune, omologandosi al resto delle persone, ma lottare contro ciò che non si ritiene giusto, lottare non spargendo sangue, ma diffondendo valori e ideali.

Solo in questo modo ognuno può rimanere se stesso, far conoscere agli altri ciò che di bello ha dentro di sé, altrimenti il mondo diventerebbe piatto, banale.

Sophie con la sua vita ha dimostrato quanto non conti il dover rischiare di rimanere soli, rischiare di non essere capiti, persino rischiare la morte, se ciò per cui stiamo rischiando è ciò che vogliamo davvero.

Lottando per gli altri alla fine si lotta anche per se stessi. E non importa quanto possa sembrare inutile ciò che facciamo, non importa quanto noi pensiamo di non poter fare la differenza, perché, invece, possiamo farla e Sophie Scholl ne è la prova.

Sophie e i suoi ideali non devono essere dimenticati perché per essi lei ha combattuto e ha perso la vita.

Ideali di libertà, di giustizia, di pace, senza i quali non si può veramente vivere.

Sophie ha un posto nel Giardino dei Giusti perché è stata una donna che ha vissuto per i suoi ideali, ha combattuto ed è morta con coraggio rispettandoli.

Per questo Sophie è qui: perché ha lottato per la giustizia in un mondo di disonesti, perché ha tenuto alto l'onore di un'intera nazione e perché si è conquistata la gloria eterna che le spetta.

Nessuno su questa terra può essere felice, sapendo che intorno a sé gli altri non lo sono.

Questo Sophie l'aveva capito.

Grazie Sophie.